

Competenze generali

Premessa

Lo sviluppo globale della persona è l'oggetto e lo scopo dell'intervento educativo.

In quest'ottica non possono essere trascurate quelle *competenze generali* che sono essenziali ad una crescita armonica dell'individuo e che fanno da supporto a tutte le prestazioni più propriamente scolastiche: le *competenze comunicativa, percettivo-motoria e logica*.

Si tratta di capacità già operanti, in varia misura, all'inizio della scolarità elementare. Il loro sviluppo non sarà oggetto di attività didattiche specifiche o di interventi tecnici (a meno che si verifichino carenze tali da richiedere un sostegno speciale). Occorrerà, piuttosto, creare un ambiente ricco di esperienze, stimolante, nel quale le capacità suddette vengano usate e perfezionate costantemente: il loro sviluppo verrà favorito dalla continua utilizzazione.

L'insegnante troverà, nelle indicazioni che seguono, suggerimenti per creare situazioni ricche di stimoli, o per valorizzare adeguatamente le tante che si presentano nella pratica scolastica quotidiana.

1. Competenza comunicativa

Gli interventi educativi si propongono di condurre l'allievo alla comprensione e alla produzione di semplici messaggi, usando codici diversi.

La capacità di comunicare non è limitata alla sola comunicazione verbale; la lingua, anzi, costituisce una realizzazione particolare – anche se certamente la più importante – del più generale fenomeno comunicativo.

Il disegno, la fotografia, le immagini televisive, i sistemi numerici, diagrammi, grafici, carte topografiche, ecc., sono altrettanti modi di rappresentazione della realtà e di comunicazione di informazioni: i diversi codici risultano spesso, a dipendenza della situazione, più efficaci della parola per sintetizzare l'informazione, organizzare i dati o dare risalto espressivo alla comunicazione. È dunque necessario che l'allievo apprenda, attraverso l'applicazione diretta, linguaggi quali i numeri, le notazioni musicali, ecc., e impari a servirsene per ampliare e perfezionare la competenza comunicativa in modo adeguato.

Per questo, negli esempi che seguono, si sono tralasciate attività del linguaggio verbale – dove il processo comunicativo è sempre evidente – per mettere in risalto momenti comunicativi propri di altre discipline.

Esempi:

- linguaggio gestuale;
- linguaggio matematico (tabelle, istogrammi, grafici, diagrammi, ecc.);
- linguaggio animale (modalità di comunicazione tramite il verso, il comportamento, l'assunzione di colori o dimensioni diversi, ecc.);
- linguaggio dei segnali (segnaletica stradale, ferroviaria, indicazioni di servizi, etichette nell'abbigliamento ecc.);
- linguaggio musicale (efficacia espressiva di ritmi, di melodie; notazione musicale, ecc.);

- linguaggio dell'immagine (insegne pubblicitarie, tecniche fotografiche, ecc.);
- linguaggio dei colori (nella natura, nelle usanze o convenzioni sociali, nell'espressione di sentimenti, ecc.).

2. Competenza percettivo-motoria

Gli interventi educativi si propongono di sviluppare le capacità percettive, quelle motorie e il loro coordinamento, in grado adeguato all'età e alle attività da compiere.

La percezione corretta e la scioltezza e precisione del movimento stanno alla base di qualsiasi attività pratica, ma anche di processi intellettuali apparentemente indipendenti da supporti percettivi e motori: le operazioni logiche, astratte, ad esempio, sono, come è noto, l'interiorizzazione di azioni precedentemente compiute nella pratica e rese possibili dal coordinamento tra la percezione e il movimento.

Per taluni tipi di apprendimento, poi, la componente percettivo-motoria risulta del tutto evidente: così per l'apprendimento della lettura e della scrittura saranno essenziali la coordinazione occhio-mano, le opposizioni precede-segue, alto-basso, sopra-sotto, destra-sinistra, la scioltezza del gesto, la corretta prensione della matita, ecc.

Più in generale, si terrà presente che la capacità di parlare, di leggere, di scrivere, implicano competenze psicomotorie, o motorie, specifiche, che interessano la motricità dell'apparato fonatorio, la motricità oculare, la motricità manuale, ecc.

Non si tratta, evidentemente, di esercitare tali competenze con attività specifiche: più opportunamente, l'insegnante terrà conto costantemente della loro importanza e sarà attento ad eventuali carenze percettive e motorie che potrebbero ostacolare le prestazioni dell'allievo.

Gli esempi che seguono hanno lo scopo di richiamare al docente la costante presenza delle componenti percettive e motorie in attività riconducibili alle diverse aree disciplinari e, in generale, in ogni momento della giornata.

Esempi:

- attività preparatorie all'apprendimento della lettura e della scrittura;
 - attività finalizzate a un grafismo corretto;
 - discriminazione dei suoni, emissione della voce e intonazione corretta del canto;
 - orientamento nello spazio e localizzazione degli oggetti secondo sistemi di riferimento;
 - percezione (e descrizione) di suoni, colori, profumi, sensazioni, ecc., in ambienti come il bosco, il prato, la piazza, la scuola;
 - percezione tattile delle proprietà e delle forme di oggetti e materiali;
 - percezione e stima di pesi, di lunghezze, di durate;
 - coordinazione dei movimenti in attività di mimo e di drammatizzazione;
- momenti di attività quotidiana (preparazione alla lezione di ginnastica, indossare capi di abbigliamento, ecc.).
- Inoltre, i programmi di educazione fisica, disegno e pittura, attività manuali e tessili prevedono momenti specifici di educazione percettiva e motoria per entrambi i cicli.

3. Competenza logica

Gli interventi si propongono di sviluppare le capacità di analisi, di sintesi, di cogliere relazioni, di classificare, di valutare la pertinenza di un giudizio, di formulare semplici deduzioni e ipotesi.

Tutte le operazioni mentali indicate permettono di capire la realtà nei suoi diversi aspetti e di operare su di essa.

Non possono dunque essere inserite nel programma di una particolare disciplina, ma vanno esercitate in ogni circostanza appropriata, così da favorire l'abitudine all'osservazione attenta delle cose, alla riflessione, all'interpretazione dell'ambiente.

Le attività che vengono qui suggerite sono dunque esempi che indicano come le facoltà logiche possono essere esercitate nell'ambito di tutte le aree disciplinari, servendosi, quando è il caso, anche degli strumenti specifici delle singole discipline.

Il maestro avrà dunque cura di utilizzare tutte le occasioni che le varie discipline possono offrire per esercitare le facoltà logiche dell'allievo.

Esempi:

- descrizione di oggetti, ricerca di differenze e analogie (la scoperta di proprietà e la necessità di denominarle porterà anche a un arricchimento del lessico);
- formazione di collezioni e insiemi;
- ricerca del criterio seguito per costruire un determinato insieme: gli «oggetti» presi in esame possono far parte anche di materiali non strutturati, come foglie raccolte, parole, immagini o altro.

Nel secondo ciclo la capacità di classificazione verrà esercitata affrontando anche situazioni in cui si registrino casi di inclusione.

Il processo di generalizzazione e di degeneralizzazione (dal particolare al generale e viceversa) insito nel concetto di inclusione presenta numerose applicazioni in tutti i campi; l'insegnante avrà cura di utilizzare le occasioni offerte dalle diverse materie.

Ad esempio:

animale → anfibio → salamandra;
mobile → sedia → sedia a dondolo;
poligono → quadrilatero → parallelogramma → rombo → quadrato.

Sarà pure opportuno discutere con gli allievi o effettuare realmente classificazioni pratiche nell'ambito della classe o delle attività del tempo libero (ad esempio: come organizzare la biblioteca di classe? come gli allievi organizzano le loro collezioni?);

- esame di relazioni e di alcune loro rappresentazioni (tabella, diagramma a frecce); i connettivi linguistici (ad esempio: il cane di Luigi; il cane per Luigi; il cane con Luigi); le relazioni spaziali (sopra, sotto, giù, a destra, ecc.).

Osservazioni di rapporti causa-effetto in situazioni quotidiane (evaporazione dell'acqua; effetto del gelo nelle tubature, ecc.).

Nel secondo ciclo le situazioni didattiche delle diverse discipline saranno pure occasione per sviluppare l'attitudine a cogliere relazioni tra oggetti, situazioni, fenomeni, insiemi;

- uso corretto dei quantificatori linguistici (tutti, alcuni, ecc.), utilizzando le occasioni fornite sia dalle diverse materie, sia da situazioni pratiche.
- Si eviterà, tuttavia, di fare dei quantificatori l'oggetto di esercitazioni meccaniche e artificiali, avulse da un contesto significativo di attività;

- formulazione di ipotesi sui possibili contenuti di un racconto partendo dal titolo; analogamente, ipotizzare un contesto verosimile suggerito da un'immagine.

Identificazione di un oggetto mediante domande sulle sue proprietà o strutturazioni del materiale. Ricollegare fatti o situazioni nuove a esperienze già vissute, o a conoscenze già acquisite: tentare di fare delle anticipazioni di quello che potrebbe accadere.